

Se dovessimo tradare tutti i titoli in congestione orizzontale e stretta dovremmo possedere milioni per piazzare ordini ovunque.

La mia opinione è che questo non è un mercato che scende perché la congestione orizzontale non è prodroma di ribassi in una situazione come quella attuale che vede una tendenza rialzista in corso ormai consolidata.

Alcuni titoli interessanti:

AMPLIFON: congestione strettissima, sarebbe da comprare

ANIMA: congestione strettissima, sarebbe da comprare

B&C SPEAKERS: allungo oltre i massimi

B&C SPEAKERS MENSILE: stiamo rompendo la congestione



Pagina 1 x

Grafico MTA.BEC EOD D

B&C SPEAKERS DAILY: volumi dignitosi





Pagina 1 x

Grafico MTA.BEC EOD D T I D V

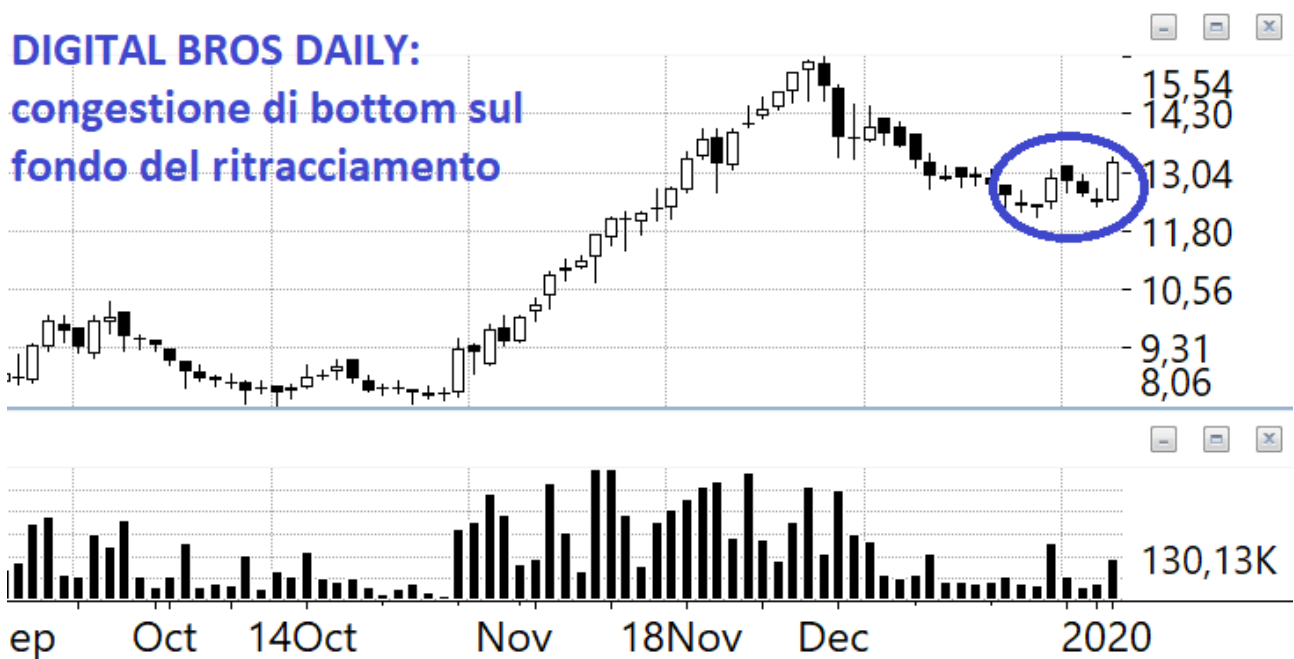


DIGITAL BROS: doppio minimo sulla fine del ritracciamento ?

DIGITAL BROS MENSILE:



DIGITAL BROS DAILY: congestione di bottom sul fondo del ritracciamento



EL.EN: abbiamo un conto in sospeso ... stiamo pronti



Pagina 1 x

Gráfico MTA.ELN EOD D



FNM: in questa fase storica Milano è sempre Milano e insieme a Bologna è il posto dove essere. Dire che sia un titolo impostato al rialzo proprio no (vedi mensile) ma negare che stia facendo le prove per rompere 0,80 e andare al rialzo sarebbe eccessivo.



WIIT : congestione a triangolo da manuale

WIIT MENSILE: siamo sui massimi storici



Pagina 1 x

Grafico MTA.WIIT EOD D

WIIT DAILY: congestione a rettangolo



Articolo n. 2 – 09/01/2020 - Breakout dei breakout o bastonata delle bastonate ? In ogni caso un buy ... di Emilio Tomasini

Per una volta abbiamo azzeccato il succo della vicenda: quello che era l'inizio della fine del mondo non era nient'altro che il solito stormir di fronde con cui le mani forti fanno strame di quelle deboli. E ci ritroviamo ora a cavalcare un mini rialzo che oggi ha stupito tutti e tutto andando ad attaccare la resistenza delle resistenze. Sono davvero curioso se questa volta avremo il breakout dei breakout o prenderemo la bastonata delle bastonate. Se tutti si lamentano della situazione economica significa che la situazione economica è già risanata e ho letto nei giorni scorsi un indicatore particolare costruito con la differenza degli indici macro tra aspettative e realtà che dimostra come siamo ormai fuori dalla recessione (i dati macro sono sempre in ritardo di 3 o 6 mesi). Non so quanto sia vero ma il ragionamento è esattamente come quello dello scontro USA e Iran: quanto più sembra la fine del mondo non è nient'altro che l'inizio della fine. Così come con Theran è infatti lo scenario economico. Quindi aspettiamoci pure il breakout dei massimi ...

AMPLIFON: sta rompendo, grande recupero, ma c'è di meglio.

AZIMUT: allora questo è un titolo che non dovremmo toccare ma se guardate il grafico praticamente non ha rumore e ha un momentum spettacolare. Andiamo in buy non appena storna di una barra soltanto, anche se secondo me oggi assisteremo ad una fiammata oltre i massimi di 23.96.

LA DORIA: il grafico della forza relativa segnala che è iniziato uno dei classici sgorponi di questa azione. Siamo pronti ad entrare non appena storna anche solo di una barra.

LUVE: congestione stretta tra due massimi, un godimento dell'analisi tecnica. Noi ci asteniamo per i volumi

MONCLER: ha rotto i massimo storici, da riprendere non appena rialza la testa

MONDO TV: grafico spettacolare, volumi extra e forza relativa in positivo. Dobbiamo andare: buy 2.81 stop



RESTART: reverse di lungo periodo ? Se continua così esce dal bottom up ...

SAES GETTERS: pronti a comprarla sui massimi, non ci scappa, come Moncler

WIIT: rottura triangolino da urlo sul settimanale

ZIGNAGO VETRO: aria di ripartenza ...

Articolon.3 – 12/01/2020 – la Borsa non è una cosa seria di Emilio Tomasini

Detesto quelli che trattano la Borsa come se fosse una cosa seria.

La Borsa non è una cosa seria, la Borsa è pericolosa.

Punto e a capo.

Ed è pericolosa perché non è seria.

E se si guadagna in Borsa si guadagna proprio perché non è seria, se fosse seria non ci sarebbero opportunità di profitto.

Un po' come quello che vendeva vino annacquato e se gli chiedevi perché c'era gente che glielo comprava lui rispondeva che il suo vino era buono ed aveva l'unico difetto di essere solo un po' annacquato mentre il vino che i concorrenti vendevano era semplicemente cattivo.

Un conto annacquare un buon vino un conto annacquare un vino cattivo o peggio servirlo schietto.

Quando hanno montato come panna la crisi in medio oriente tutte le Borse del mondo come dei sempliciotti si sono messi a gridare al lupo al lupo.

Era evidente che c'era qualcuno che vendeva (le mani deboli) e qualcuno che comprava (le mani forti).

E questo non lo scriviamo con il senno del poi ma lo abbiamo fatto in tempo reale in tempi quindi non sospetti.

Al massimo gli iraniani sono riusciti ad abbattere un aereo civile pieno di povera gente ucraina, questa è stata l'unica conseguenza.

E poi come in un coup de théâtre da attori professionisti in un batter d'occhio le prospettive dei mercati sono cambiate: da drammaticamente negative con un mondo sull'orlo della terza guerra mondiale sono diventate altamente ottimistiche.

Anzi sono diventate talmente ottimistiche che il nostro indice Ftse All Share sta facendo qualcosa che negli ultimi 10 anni ha cercato di fare altre volte senza mai riuscirci: rompere quella maledetta congestione che lo tiene imprigionato dentro un box orizzontale.

Ora come ora siamo ad un passo dal breakout e ci sono titoli che si stanno risvegliando, come ad esempio Monte dei Paschi che nella seduta di venerdì scorso ha fatto il +15%, roba da matti per una azione che ha perso il 99.99% dai massimi massacrando schiere di investitori privati.

Qui sotto il grafico che mostra come da 10 anni la nostra Borsa abbia conseguito solo il nulla di fatto:



Quello che in questa fase si deve temere è la classica trappola per Tori: i prezzi dell'indice superano la resistenza di quota 26.890 del Ftse All Share come già hanno fatto diverse altre volte nel 2015 e nel 2018 e poi tornano subito sotto a macinare il nulla come negli scorsi 10 anni.

Questa volta tuttavia è diverso: sappiamo che la Borsa anticipa l'economia di circa 6 mesi e dobbiamo dire che ora che siamo nel punto di minimo del ciclo monti intravedono la ripresa per il prossimo anno e tra questi addirittura Goldman Sachs, la vecchia signora dei mercati. Quindi diciamo che un breakout sarebbe possibile, non certo ovviamente, perché se fosse certo vorrebbe dire che prevediamo il futuro e se prevedessimo il futuro non saremmo qui a scrivere nel week end un commento di Borsa ma saremmo sotto una palma con un cocktail in mano.

Quali i titoli da tenere sotto controllo nel caso avvenisse l'auspicato breakout ?

Domani forniremo elenco dettagliato.

A presto

Articolo n.4 – 14/01/2020 - Il gioco fino a Pasqua ... un buy di Emilio Tomasini

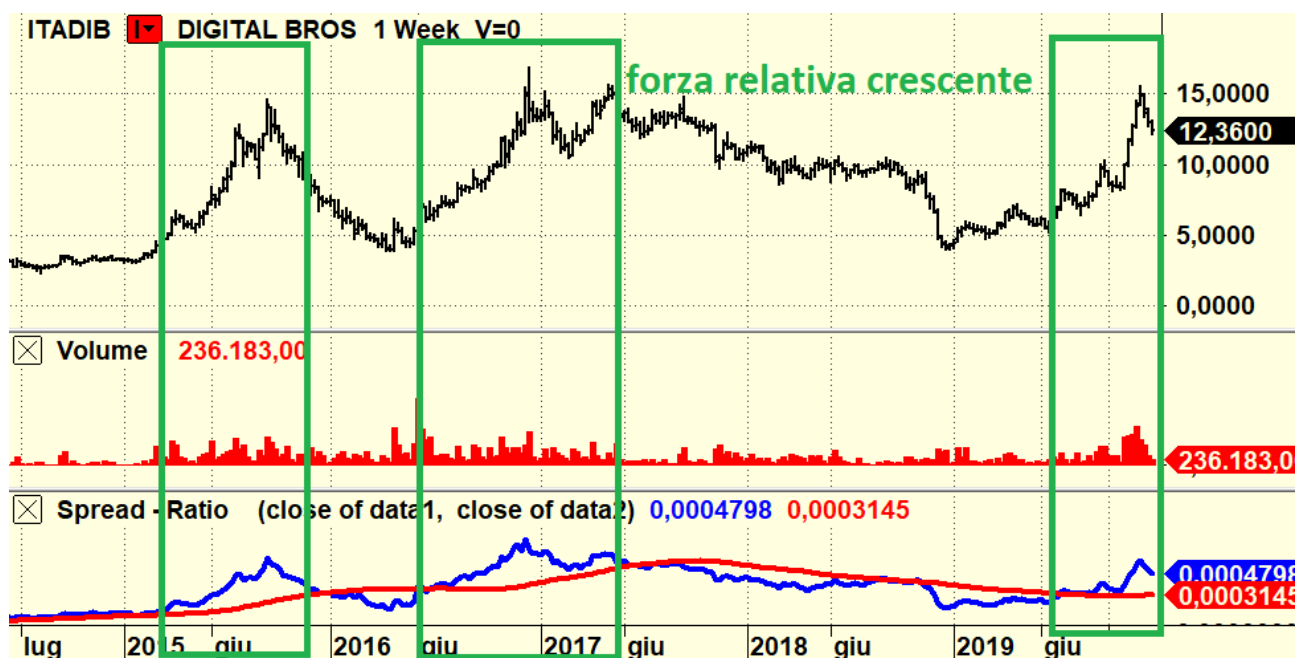
Il gioco dei mercati fino a Pasqua sarà quello di scommettere sui risultati annuali di bilancio. E già si vedono le esplosioni di prezzo là dove gli operatori si attendono delle sorprese. Questo articolo è rivolto a stilare una classifica di azioni che dovrebbero essere comprate. Il condizionale ovviamente è d'obbligo e dipende dalla congiuntura generale dei mercati (se permane il rialzo, così come noi ci attendiamo) e ovviamente dal timing sul singolo titolo, è sempre bene comprare dopo un uncino o dopo una congestione. Andiamo titolo per titolo:

AZIMUT: società dell'ineffabile sempre sorridente ad Pietro Giuliani che tuttavia produce un ROE sempre a doppia cifra. Il 2018 è stato un anno al di sotto della media ma a giudicare dai dati parziali c'è un futuro

radioso perché 3 banche d'affari hanno alzato il target price. Francamente con la capacità di manipolare l'informazione economica di Pietro Giuliani c'è sempre da essere sospettosi però che il ROE di Azimut oscilli tra il 20% e il 30% negli ultimi 3 anni non è certo un mistero. Quindi è più probabile una sorpresa al rialzo che al ribasso, tanto più che pur essendo un titolo di quelli che di solito non copriamo perché troppo liquido piazziamo lo stesso un buy attratti da una forza relativa molto forte e soprattutto da una curva di prezzo senza rumore: ora il mercato ci fornisce una barra di ritracciamento su cui entrare **BUY 23.94 STOP**

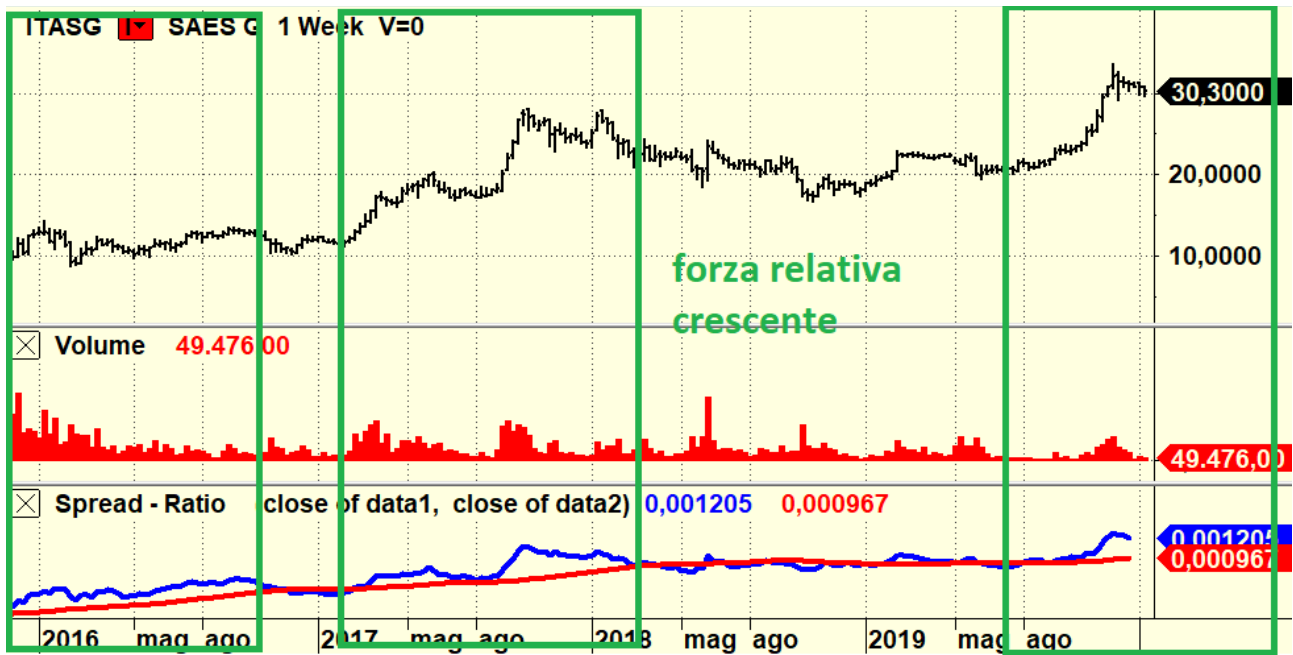


DIGITAL BROS: è una spina del fianco per la performance mega-galattica che ha fatto e soprattutto per il quadro fondamentale che oscilla spesso tra il bello e il brutto a seconda dell'andamento del mercato di riferimento che è quello dei videogiochi et similia. Si aggiunga per aumentare la complessità dell'analisi che la società chiude il bilancio al 30 giugno. Digital Bros ha terminato il primo trimestre dell'esercizio 2019/2020 (l'azienda chiude appunto il bilancio il 30 giugno) con ricavi per 38,53 milioni di euro, più del doppio rispetto ai 17,43 milioni realizzati nello stesso periodo dell'esercizio precedente, grazie ai risultati di vendita del videogioco Contro. In forte miglioramento il margine operativo lordo, che è balzato da 1,24 milioni a 5,34 milioni di euro. Digital Bros ha terminato il trimestre con un utile netto di 2,88 milioni di euro, rispetto al rosso di 606mila euro contabilizzato nel primo trimestre del 2018/2019. A fine settembre l'indebitamento netto era sceso a 11,85 milioni di euro, rispetto ai 16,23 milioni di inizio esercizio. Il management di Digital Bros prevede per il 2019/2020 ricavi in forte crescita, con un conseguente significativo miglioramento di tutti gli indici reddituali. L'indebitamento finanziario netto è previsto in miglioramento lungo tutto l'arco dell'esercizio. Tutto questo ha fatto sostanzialmente raddoppiare nel corso degli ultimi 3 mesi le quotazioni della società e pensiamo che non sia ancora arrivata la fine di questo movimento. In termini di dati di bilancio la società è iperquotata rispetto al fair value di oltre il +30% ma questo pensiamo rifletta le ottimistiche aspettative sui prossimi dati trimestrali. Anche la forza relativa testimonia di un recupero di forza che ha il sapore di essere permanente. I volumi sono striminziti e se la comprassimo la faremmo volare. Segnaliamo comunque questa azione come una scommessa ragionevole.



ELICA: l'abbiamo attenzionata diverse volte ed ora ha sgroppato. Se ci desse l'occasione per entrare con una bella figura di uomo impiccato potremmo anche tentare ...

SAES GETTERS: visti gli ultimi risultati di bilancio rimane uno dei tanti titoli dimenticati del nostro listino ed è sicuramente da comprare alla prima barra di accelerazione all'interno della congestione. Saes Getters ha chiuso i primi 9 mesi del 2019 con ricavi consolidati pari a 137,5 milioni di euro, in crescita del 16,7% rispetto ai 117,8 milioni di euro nel corrispondente periodo del 2018. L'effetto cambi è stato positivo e pari al 5%; la crescita organica è stata pari all'11,7%. **Il margine operativo lordo consolidato è stato pari a 29,9 milioni di euro (il 21,7% del fatturato), rispetto ai 19,4 milioni di euro dello stesso periodo del 2018 (il 16,4% del fatturato).** L'utile netto consolidato dei primi nove mesi del 2019 è stato pari a 17,9 milioni di euro e si confronta con un utile netto di 244,9 milioni di euro nel 2018 (una posta che beneficiava tuttavia dell'operazione societaria straordinaria di cessione del business della purificazione e quindi non è significativa). **Confrontando l'utile netto da operazioni continue il risultato sale a 17,72 milioni dai 5,65 milioni dello stesso periodo del 2018.** Nei primi nove mesi del 2019 l'utile netto per azione ordinaria è stato pari a euro 0,87319 mentre quello per azione di risparmio è stato pari a euro 0,88982. A fine settembre 2019 la posizione finanziaria netta consolidata era positiva per 111,8 milioni di euro, in crescita dai 105 milioni di euro di fine giugno. Rispetto al 31 dicembre 2018 il decremento della posizione finanziaria netta (per 111,5 milioni di euro) è imputabile principalmente all'impatto dei nuovi principi contabili (l'IFRS 16), all'esborso per l'acquisto delle azioni proprie e agli oneri accessori correlati a tale operazione straordinaria sul capitale (per 93,4 milioni di euro), al pagamento dei dividendi a inizio maggio 2019 (-16,6 milioni di euro), nonché agli investimenti su capitale fisso dei primi nove mesi dell'anno (per 17,8 milioni di euro). Aspettiamo che torni il momentum come pattern tecnico siamo oltre i massimi storici



ZIGNAGO VETRO: illiquida ma bella tecnicamente e buona fondamentale. Brutalmente illiquida però ...

Articolo n. 5 – 16/01/2020 – Il mercato si sta affievolendo... di Emilio Tomasini

Il respiro del mercato si sta affievolendo.

Posto qui sotto il grafico del MC Clellan che ha pericolosamente preso ad andare in orizzontale.



Del resto se da un lato i titolini eccitano i nostri lettori dall'altro quando un mercato vive di Agatos e di Acotel devi iniziare a farti delle domande.

In queste situazioni la prudenza è d'obbligo. Ovviamente non ci mettiamo a segnalare i titolini perché se iniziamo con i titolini è finita: alto rischio ed alto rendimento.

Noi siamo partigiani del basso rischio e rendimento corretto.

Cavalcare questa o quell'altra bomba ci pensano da soli i lettori: il primo giorno che fa +10% compri in chiusura e rivendi alle 12 del giorno dopo.

Amen.

Solo un titolino ci piace veramente ed è Titanmet di cui pubblichiamo il grafico di lungo periodo per dimostrare ai lettori che non adesso ma in futuro se la tendenza dovesse consolidarsi potrebbe essere un buon bottom up:



Articolo n. 6 – 17/01/2020 - AIM: IL RISVEGLIO – di Emilio Tomasini

ESTRAZIONE DELLE AZIONI AIM AD UNA DISTANZA DI ALMENO IL 20% RISPETTO AL LORO MASSIMO STORICO CALCOLATO A FAR TEMPO DALL'ULTIMO MASSIMO DI BORSA DELL'INDICE FTSE ALL STAR AVVENUTO NEL MAGGIO 2007. IL LETTORE DEVE CONSIDERARE CON PARTICOLARE ATTENZIONE QUESTE AZIONI PERCHE' SONO QUELLE IN PROCINTO DI FARE MOVIMENTI ESPLOSIVI. IL PUNTO DI ENTRATA PER MINIMIZZARE IL RISCHIO E' SEMPRE UN UNCINO O UNA CONGESTIONE STRETTA, POSSIBILMENTE PROPRIO SOTTO IL MASSIMO STORICO.

Il mercato AIM è preso in una specie di cunundrum: se la resistenza di 26.800 del Ftse All Share non è ancora stata rotta e siamo indiscutibilmente in una situazione dove potremmo assistere ad un picco delle quotazioni per ritornare sul fondo e di conseguenza è il momento in cui si muovono da buoni ultimi i titolini dall'altro è innegabile un movimento generalizzato di tutto l'AIM.

Si può quindi per la prima volta suonare la tromba e su alcuni titoli stanno scattando segnali brutalmente rialzisti, cosa che francamente non si vedeva da anni.

Come i lettori ben sanno la nostra politica non è tanto quella di menare il can per l'aia e quindi per diverso tempo non abbiamo aggiornato questa rubrica semplicemente perché ... non succedeva niente.

Nel giro di una settimana è cambiato l'orizzonte e quelle che erano gatte morte hanno dato segnali di inequivocabile risveglio.

Molti di questi titoli sono nell'occhio del nostro mirino da tempo, altri sono neoquotati.

Il pattern è sempre quello: la rottura del massimo storico, ed in particolare la rottura del massimo del collocamento.

Di seguito riportiamo i grafici dei migliori titoli, o meglio di quei titoli che rispecchiano il nostro ranking.



RELATECH MENSILE

2,965
2,310
1,878

528,5K

2020

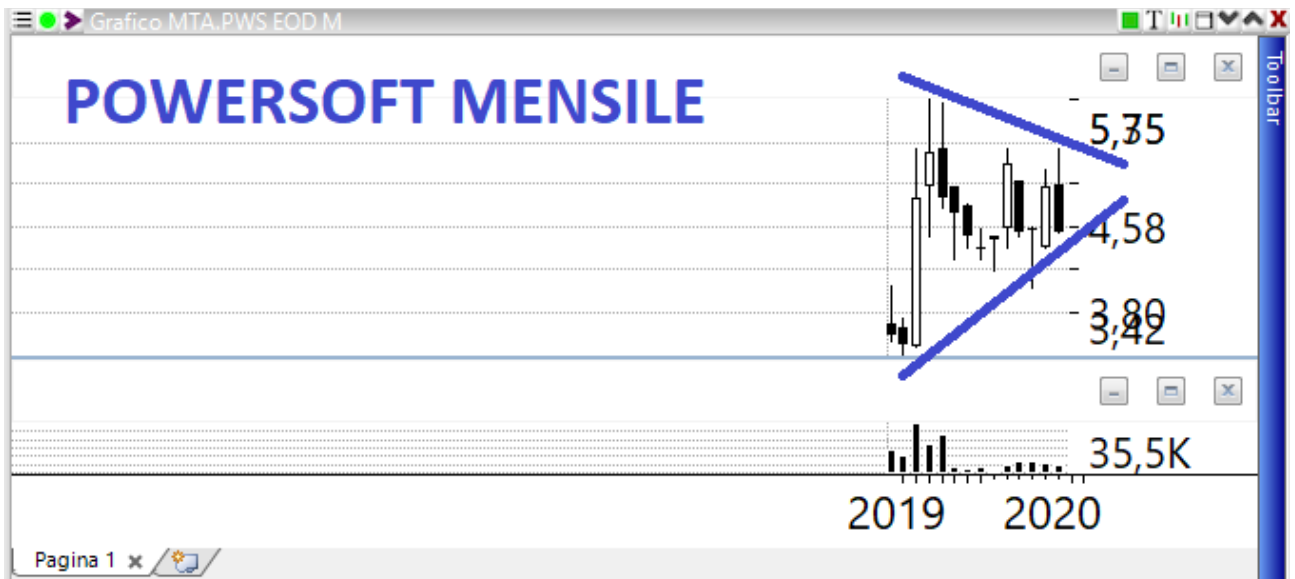
Pagina 1 x

Grafico MTA.RLT EOD D

25,9K

Jul Aug Sep Oct Nov 2020





PORTOBELLO



Pagina 1 x

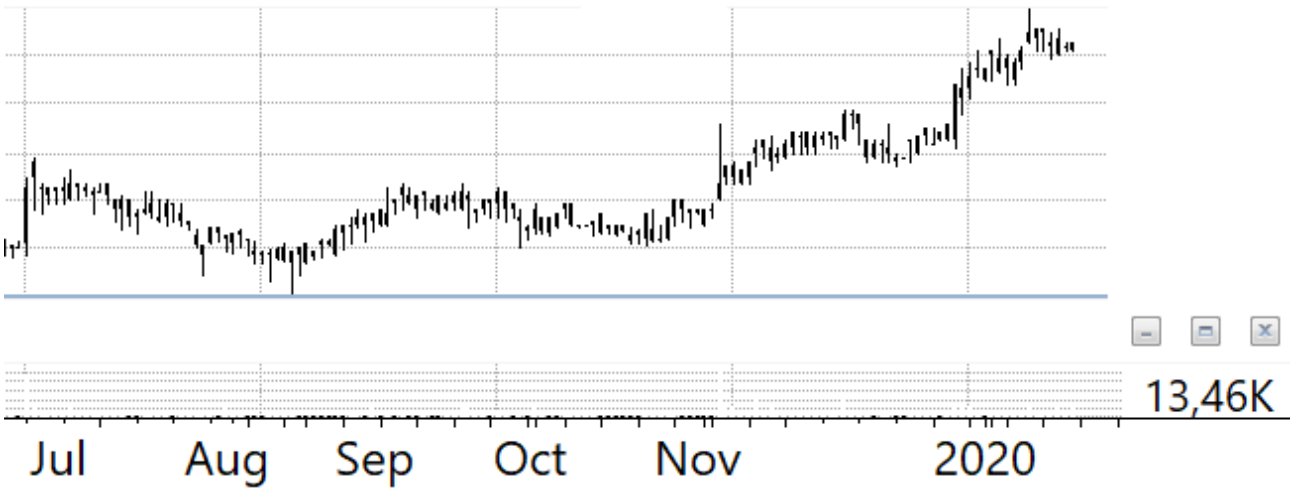


PHARMANUTRA MONTHLY



Pagina 1 x

Grafico MTA.PHN EOD D



PATTERN MONTHLY

5,000

4,350

3,650

229,94K

2020

Pagina 1 x

Grafico MTA.PTR EOD D

21,75K

Aug

Sep

Oct

Nov

2020

Feb

PATTERN MONTHLY

5,000

4,350

3,650

229,94K

2020

Pagina 1 x



Grafico MTA.PTR EOD D

T I U

21,75K

Aug

Sep

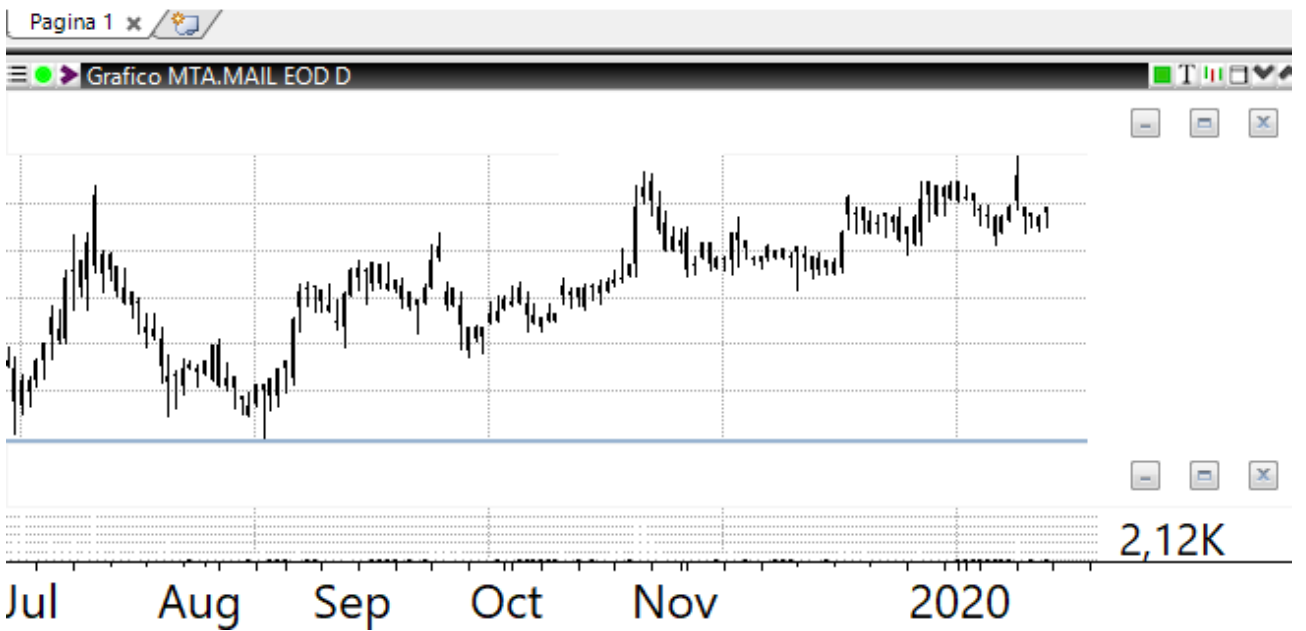
Oct

Nov

2020

Feb

MAIL UP MENSILE

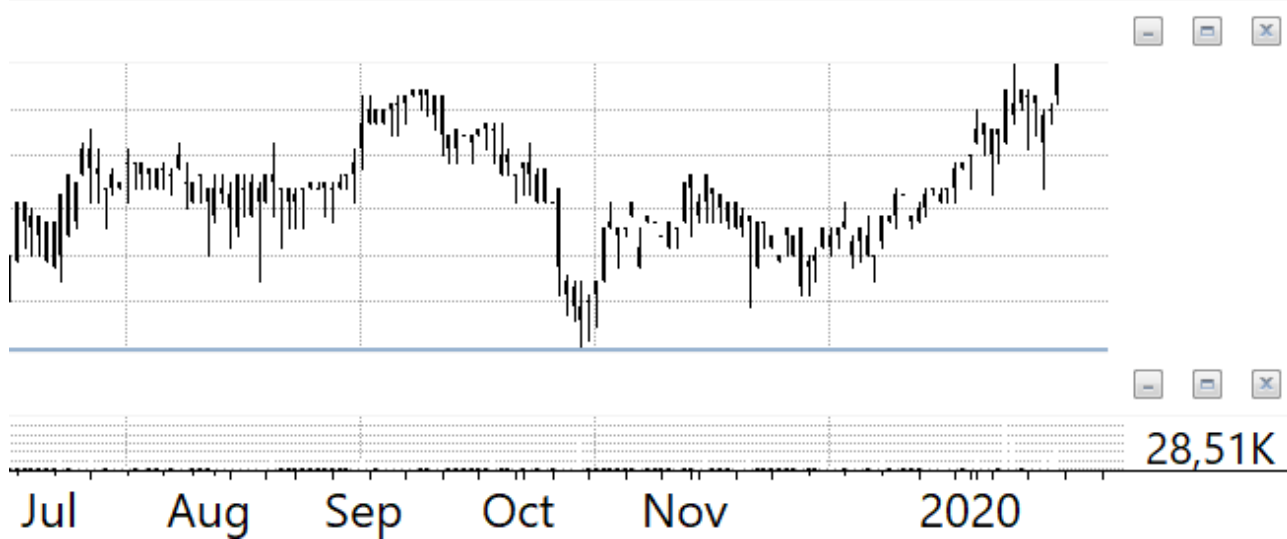


ITALIAN WINE BRANDS MENSILE



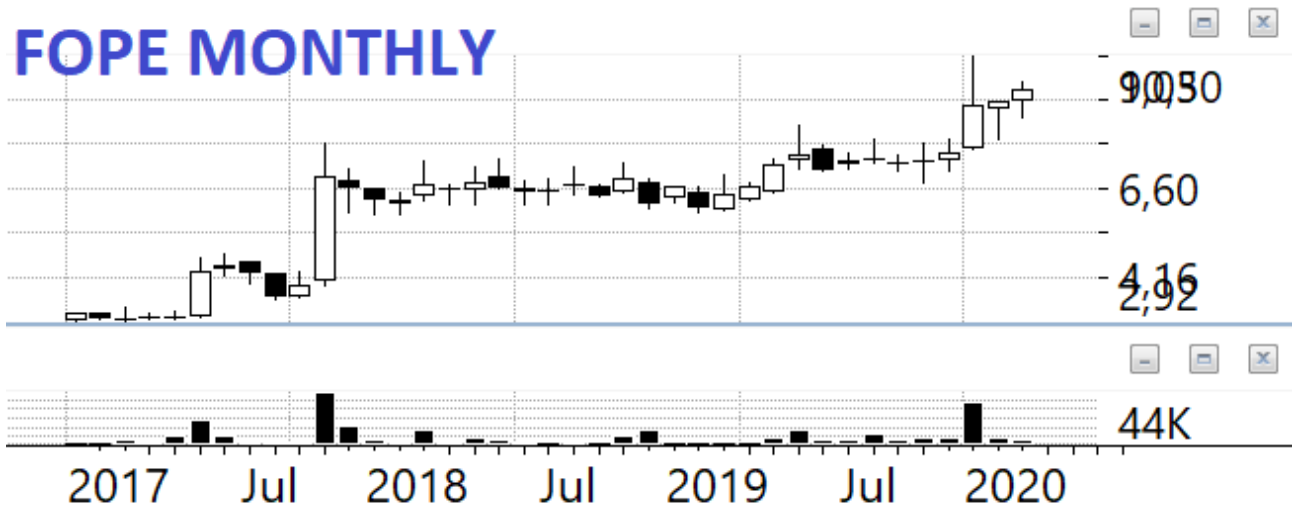
Pagina 1 x

Grafico MTA.IWB EOD D



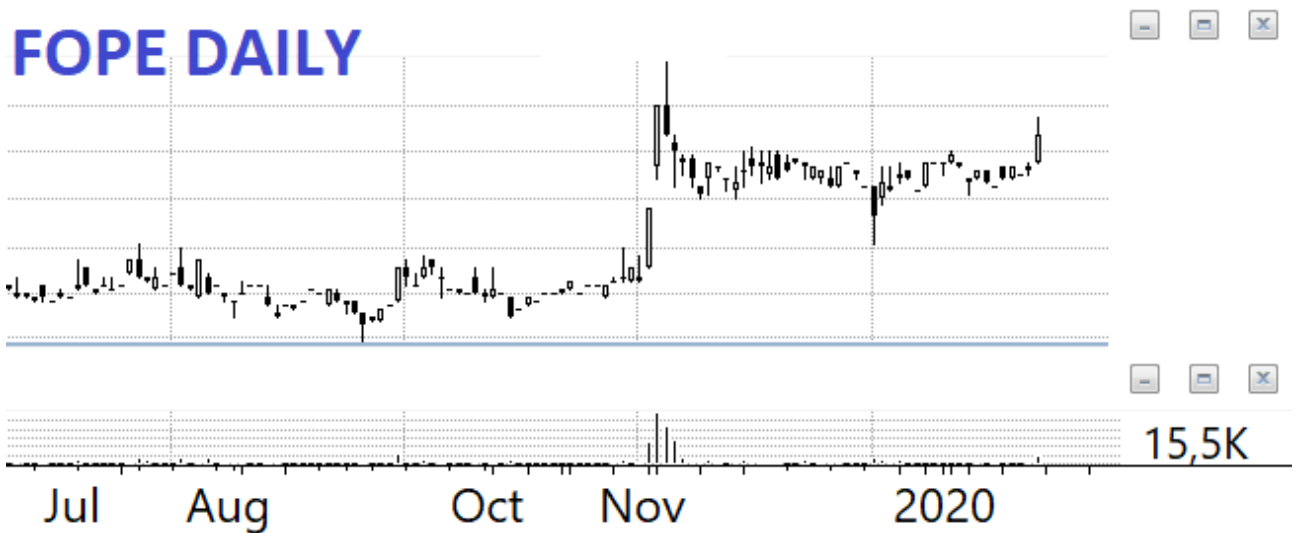


FOPE MONTHLY

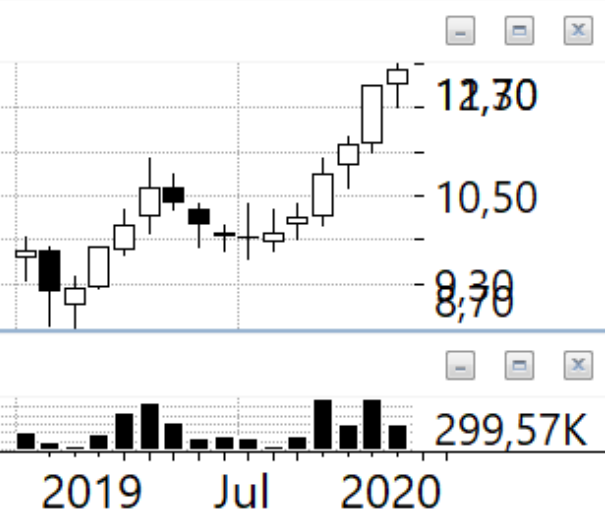


Pagina 1 x

FOPE DAILY



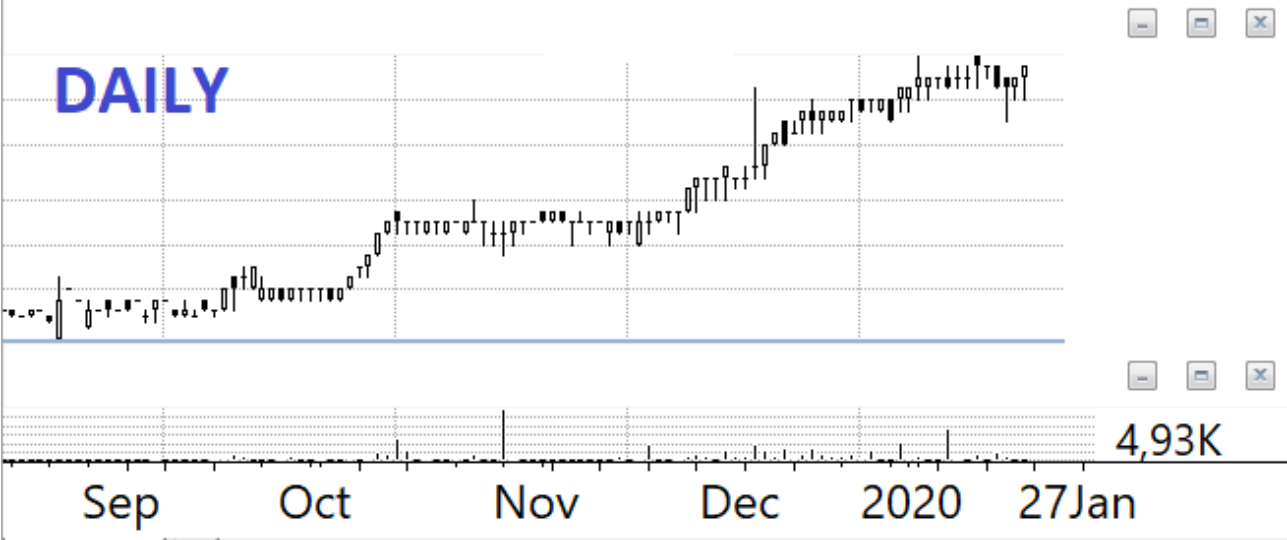
FINE FOODS AND PHARMACEUTICALS MENSILE



Pagina 1 x

Grafico MTA.FF EOD D

DAILY



DIGITAL VALUE MENSILE



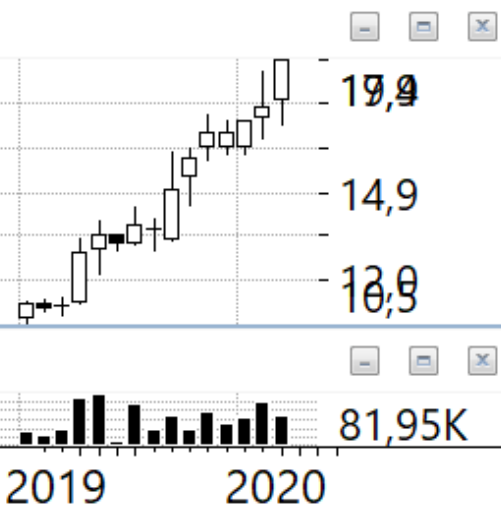
Pagina 1 x

Grafico MTA.DGV.EOD.D

DIGITAL VALUE DAILY



DIGITAL VALUE MENSILE



Pagina 1 x

Grafico MTA.DGV.EOD.D

DIGITAL VALUE DAILY



CONFINVEST MONTHLY



5,880

3,770

2,480



2,94M

2020

Pagina 1 x



Grafico MTA.CFV EOD D



CONFINVEST DAILY



107K

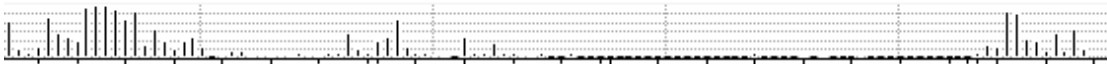
Sep

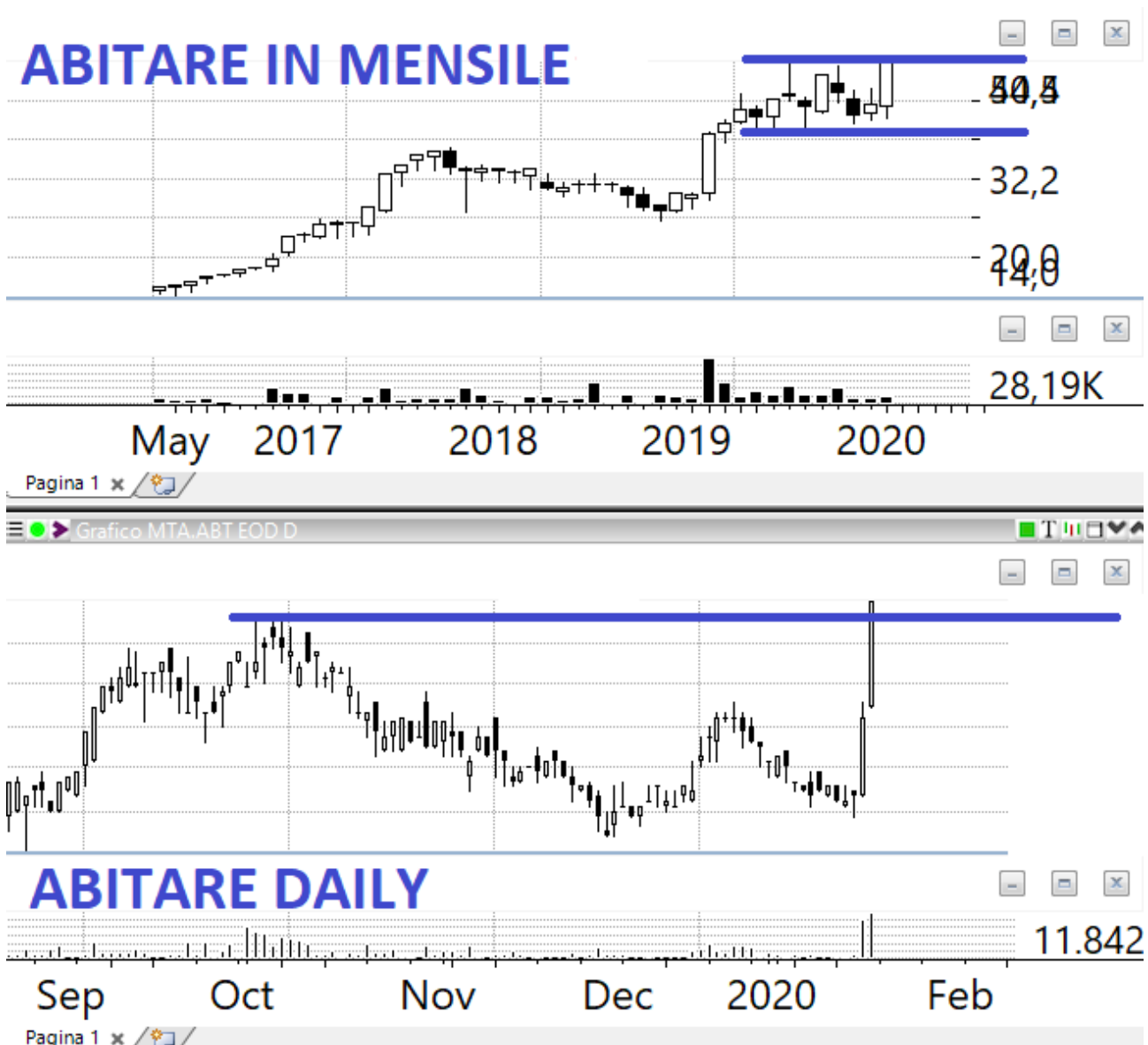
Oct

Nov

Dec

2020





ELENCO AZIONI AIM

- * 11/8/2019 ITAIN3 (IN.STARS ITALY 3) Massimo storico a 9.975 (Percentuale *** -0.75% *** dal massimo storico), +10.00% dal punto di minimo a far tempo dal maggio 2007
- * 12/10/2019 ITAEPS2 (EPS EQUITA PEP2) Massimo storico a 10.00 (Percentuale *** -0.00% *** dal massimo storico), +8.70% dal punto di minimo a far tempo dal maggio 2007
- * 12/12/2019 ITAIDM (IDEAMI) Massimo storico a 9.900 (Percentuale *** -0.00% *** dal massimo storico), +7.14% dal punto di minimo a far tempo dal maggio 2007
- * 1/13/2020 ITAABT (ABITARE IN) Massimo storico a 50.0 (Percentuale -14.00% dal massimo storico), +207.14% dal punto di minimo a far tempo dal maggio 2007
- * 1/13/2020 ITACDR (CDR ADVANCE CAP) Massimo storico a 0.556 (Percentuale *** -0.00% *** dal massimo storico), +554900.00% dal punto di minimo a far tempo dal maggio 2007
- * 1/13/2020 ITACIRC (CIRCLE) Massimo storico a 3.675 (Percentuale -18.37% dal massimo storico), +26.80% dal punto di minimo a far tempo dal maggio 2007

- * 1/13/2020 ITAWDGV (DIGITAL VALUE) Massimo storico a 19.00 (Percentuale -6.32% dal massimo storico), +64.81% dal punto di minimo a far tempo dal maggio 2007
- * 1/13/2020 ITAEXSY (EXPERT SYSTEM) Massimo storico a 3.800 (Percentuale -17.89% dal massimo storico), +178.57% dal punto di minimo a far tempo dal maggio 2007
- * 1/13/2020 ITAII1 (INNOVA ITALY 1) Massimo storico a 12.3+40.23% dal punto di minimo a far tempo dal maggio 2007
- * 1/13/2020 ITAFNL (FINLOGIC) Massimo storico a 7.16 (Percentuale *** -2.10% *** dal massimo storico), +84.70% dal punto di minimo a far tempo dal maggio 2007
- * 1/13/2020 ITAFIC (FIRST CAPITAL) Massimo storico a 13.0 (Percentuale -5.38% dal massimo storico), +223.68% dal punto di minimo a far tempo dal maggio 2007
- * 1/13/2020 ITAFPE (FOPE) Massimo storico a 10.3 (Percentuale -15.53% dal massimo storico), +190.97% dal punto di minimo a far tempo dal maggio 2007
- * 1/13/2020 ITAVALU (GABETTI VALUE IT) Massimo storico a 10.00 (Percentuale *** -2.50% *** dal massimo storico), +7.14% dal punto di minimo a far tempo dal maggio 2007
- * 1/13/2020 ITAILP (ILPRA) Massimo storico a 2.400 (Percentuale -10.83% dal massimo storico), +11.46% dal punto di minimo a far tempo dal maggio 2007
- * 1/13/2020 ITAITD (INTRED) Massimo storico a 6.48 (Percentuale *** -4.32% *** dal massimo storico), +135.74% dal punto di minimo a far tempo dal maggio 2007
- * 1/13/2020 ITAIWB (ITAL WINE BRANDS) Massimo storico a 14.75 (Percentuale -10.85% dal massimo storico), +59.39% dal punto di minimo a far tempo dal maggio 2007
- * 1/13/2020 ITALCC (LIFE CARE CAP.) Massimo storico a 9.85 (Percentuale *** -0.00% *** dal massimo storico), +8.10% dal punto di minimo a far tempo dal maggio 2007
- * 1/13/2020 ITAMAIL (MAILUP) Massimo storico a 4.880 (Percentuale *** -4.10% *** dal massimo storico), +196.20% dal punto di minimo a far tempo dal maggio 2007
- * 1/13/2020 ITAPHN (PHARMANUTRA) Massimo storico a 25.1 (Percentuale *** -2.79% *** dal massimo storico), +103.33% dal punto di minimo a far tempo dal maggio 2007
- * 1/13/2020 ITAPOR (PORTOBELLO) Massimo storico a 11.20 (Percentuale -16.96% dal massimo storico), +198.08% dal punto di minimo a far tempo dal maggio 2007
- * 1/13/2020 ITAPWS (POWERSOFT) Massimo storico a 5.75 (Percentuale -16.52% dal massimo storico), +40.35% dal punto di minimo a far tempo dal maggio 2007
- * 1/13/2020 ITASOM (SOMEC) Massimo storico a 28.20 (Percentuale -12.06% dal massimo storico), +71.22% dal punto di minimo a far tempo dal maggio 2007
- * 1/13/2020 ITASPTV (SPACTIV) Massimo storico a 10.25 (Percentuale *** -3.90% *** dal massimo storico), +7.77% dal punto di minimo a far tempo dal maggio 2007
- * 1/13/2020 ITASPR (SPRINTITALY) Massimo storico a 12.50 (Percentuale -16.00% dal massimo storico), +18.97% dal punto di minimo a far tempo dal maggio 2007
- * 1/13/2020 ITATSPA (THESPAC) Massimo storico a 9.85 (Percentuale *** -1.02% *** dal massimo storico), +11.77% dal punto di minimo a far tempo dal maggio 2007
- * 1/13/2020 ITATPS (TPS) Massimo storico a 5.42 (Percentuale -8.12% dal massimo storico), +46.47% dal punto di minimo a far tempo dal maggio 2007
- * 1/13/2020 ITAVEI1 (VEI 1) Massimo storico a 9.80 (Percentuale *** -0.00% *** dal massimo storico), +7.46% dal punto di minimo a far tempo dal maggio 2007
- * 1/13/2020 ITAWIIT (WIIT) Massimo storico a 104.0 (Percentuale *** -1.44% *** dal massimo storico), +249.83% dal punto di minimo a far tempo dal maggio 2007

Articolo n. 7 - 20/01/2020 - Rising wedge reversal ? In ogni caso un buy di corsa ... di Emilio Tomasini

Se prendiamo il libro di analisi tecnica considerato la bibbia della materia troveremo delle sorprese.

Nel John Murphy infatti quando parla della figura del "testa e spalla" prima dice che è una figura di rovesciamento del trend e poi inaspettatamente spiega che può anche essere una figura di continuazione del trend.

Ovvero può essere il diavolo e l'acqua santa nello stesso modo. Francamente questo è un cortocircuito dell'analisi tecnica "tradizionale" ovvero il vedere pattern e figure quando in realtà non c'è niente.

I movimenti di prezzo sono di due tipi: trend e congestione.

Fine.

Nel movimento di congestione si fa presto a capirlo: è orizzontale.

Fine.

Poi possiamo prendere particolari configurazioni di questo movimento orizzontale e chiamarli con il nome esotico che più ci piace: la coda del topo, il salto della quaglia, il sorriso del bue, la bocca del lupo e via andare.

Perché dico questo ?

Perché venerdì scorso il nostro indice Ftse All Share ha completato quella che per taluni è la figura del "rising wedge reversal" per cui ora ci dobbiamo aspettare solo il reversal.

Di seguito la spiegazione grafica di questo argomento che gran parte del pubblico troverà eccessivamente complesso:



Pubblicamente confesso che ho sempre creduto il giusto a questi pattern, credo alla congestione, non credo ai diversi nomi che vengono dati a questa congestione perché li trovo arbitrari e soggettivi. Quindi il soggetto è vero la sua declinazione è frutto di fantasia.

Una puntata, visto il livello a cui è posizionato l'indice, verso il massimo di 26.890 del Ftse All Share è altamente possibile e dietro l'angolo: sappiamo che i massimi di periodo hanno il potere di attrarre i prezzi. Quello che avverrà dopo ve lo racconteremo poi.

A livello emotivo sono particolarmente coinvolto in questa fase: da 10 anni aspettiamo di uscire dalla gabbia di una congestione in cui siamo piombati nel lontano 2008, una vita fa. Guardare i grafici e riconoscere la propria vita che passa nei grafici è un qualcosa che io trovo disarmante.

Se sarà rotta questa congestione ovviamente compreremo con la carriola e ritorneranno i tempi in cui tutti sono maestri della Borsa.

Evviva !

Avevamo minacciato di comprare ELICA ed è arrivato il momento: buy ELICA 3.470 STOP

Il pattern è sempre quello: compriamo poco sotto i massimi pluriennali. Se dovesse avvenire un breakout sarà quello fatale che ci riporta verso l'alto.



Articolo n. 8 – 20/01/2020 - Analisi dei titoli attraverso il ROE di matteo Bertoni

Il ROE è uno degli indici di bilancio che viene usato più comunemente per fare scelte di investimento. Questo valore, espresso in percentuale, misura quanto rende il capitale conferito all'azienda da parte degli investitori. Facciamo un esempio: se leggiamo un ROE del 5% significa che l'azienda per ogni euro investito dagli azionisti ha generato 5 centesimi. Un ROE maggiore di 0 ci dice che l'azienda crea valore viceversa, un ROE minore di 0 ci dice che l'azienda sta erodendo il capitale.

Questo indicatore si può calcolare rapportando il reddito netto con il capitale proprio, il numeratore lo troviamo nel conto economico, il denominatore nello stato patrimoniale, un metodo alternativo è

moltiplicare la leva finanziaria per il ROA. Il ROE viene usato per confrontare titoli appartenenti allo stesso settore, spesso però i comparables sono pochi in termini numerici e forniscono un'interpretazione fuorviante, per questo motivo estendiamo il confronto all'interno del FTSE MID a tutte le società escludendo soltanto le banche e assicurazioni.

Societa'	Roe % 2018	Societa'	Roe % 2018
Technogym	44,77	Aeroporto di Bologna	10,32
Mutuonline	41,07	Ascopiave	10,06
Maire Tecnimont	34,26	Enav	10,06
Rcs Mediagroup	33,65	Autogrill	10,01
Rai Way	33,04	Sol	9,83
Ima	26,20	Piaggio	9,20
Carel Industries	26,00	Inwit	9,09
Tinexta	22,94	Falck Renewables	8,81
Zignago Vetro	22,50	ASTM	8,65
Marr	21,13	El.En	8,37
Reply	20,59	Garofalo Health Care	7,60
Interpump	20,01	Erg	7,25
Brembo	19,88	Salini Impregilo	6,49
Mediaset	19,54	Fincantieri	5,90
Brunello Cucinelli	17,81	Tod's	4,43
De Longhi	17,33	Tamburi	4,27
Datalogic	16,55	Igd	3,70
Cerved	15,73	Danieli	3,15
Acea	15,67	Fila	2,79
Sesa	13,11	Dea Capital	2,37
Cementir Holding	12,76	Italmobiliare	2,30
Saras	12,72	Cir	1,38
Iren	11,08	OVS	0,61

Fonte-Evaluation.it

Dalla tabella vediamo come in base al ROE **le tre società migliori** sono **Technogym, MutuiOnline e Maire Tecnimont.**

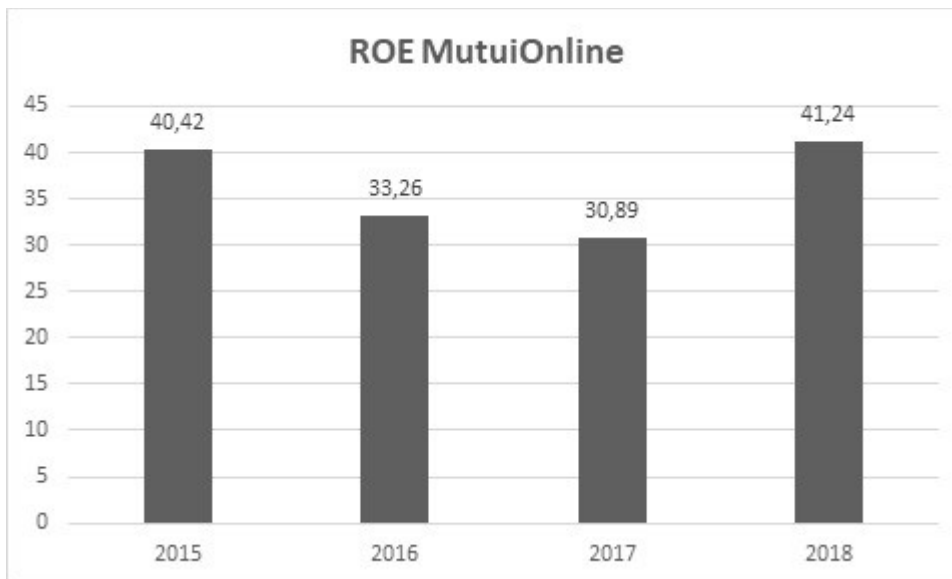
Andiamo a vedere l'andamento del loro ROE negli ultimi 4 anni e confrontiamolo con il loro andamento azionario con i ricavi e con l'indebitamento netto.



Bilancio Technogym (dati in milioni di euro)

	2016	2017	2018
Ricavi	555,34	598,25	634,14
Indebitamento netto	78,02	41,32	34,87

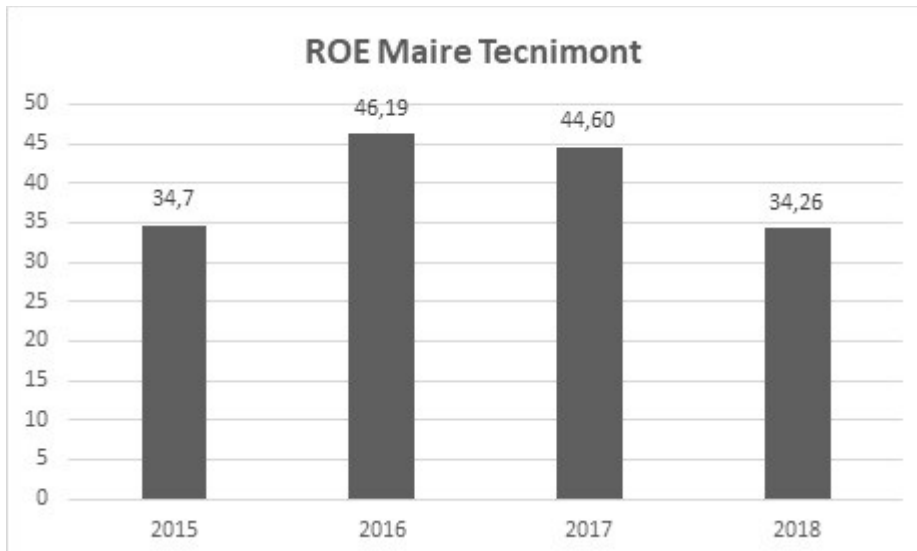
Dal 2015 ad oggi il ROE di Technogym è leggermente diminuito rimanendo comunque su livelli molto elevati, l'andamento del titolo è rialzista, guardando i dati di bilancio vediamo come i ricavi sono in continuo aumento e l'indebitamento netto si è ridotto notevolmente.



Bilancio MutuiOnline (dati in milioni di euro)

	2016	2017	2018
Ricavi	140,41	155,72	189,2
Indebitamento netto	-7,86	-22,18	61,57

Nel caso di MutuiOnline vediamo un incremento del ROE e un andamento rialzista del titolo, in questo caso però, dai dati del 2018 vediamo che c'è stato un peggioramento dell'indebitamento netto questo elemento è importante perchè rapportato ai mezzi propri mostra la leva finanziaria, perciò l'aumento del ROE non è dovuto soltanto alla crescita dei ricavi della società, ma anche al suo indebitamento.



Bilancio Maire Tecnimont (dati in milioni di euro)

	2016	2017	2018
Ricavi	2435,43	3524,29	3646,61
Indebitamento netto	42,85	-108,04	-93,87

Nonostante una leggera riduzione il gruppo continua ad avere un ROE molto elevato, in questo caso vediamo però come il titolo sia sceso arrivando a toccare i minimi per poi cominciare una fase di lateralizzazione, come mai? Andando a vedere i dati di bilancio vediamo un aumento dei ricavi costante e un indebitamento netto ridotto, per quale motivo allora il titolo è sceso? In questo caso la "colpa" può essere attribuita al settore di appartenenza di Maire (impiantistica petrolio). Possiamo concludere che il titolo pare essere **sottovalutato** dal mercato.

Conclusioni, è sufficiente utilizzare il ROE?

Da questa analisi abbiamo visto che il ROE, per quanto utile, non è sufficiente a spiegare l'andamento azionario di un titolo. Infatti, in ognuno dei 3 casi siamo dovuti andare a cercare altre fonti di bilancio, possiamo quindi concludere che il ROE ci può dare una grande mano a fare una prima scrematura (eliminando i titoli con ROE negativo ad esempio), ma per fare una valutazione più coerente dobbiamo affiancarlo ad altri indicatori di bilancio quali ROA ROI e ROS.

Articolo n. 9 – 21/01/2020 - Sono contraddetto ... ma è la congestione non l'età ... di Emilio Tomasini

Sono contraddetto ... non è l'età è la congestione.

Per come ha aperto oggi doveva essere la fine del mondo.

Per come a chiuso è come se ti telefonassero e ti dicessero il giorno prima compra adesso che domani va tutto su.

Eppoi i titolini ... una festa ... ma questi sappiamo che partono a fine corsa del mercato.

Se è un rising wedge reversal il ribasso ce lo fanno davvero penare ...

Bellissima Elica ... domani in apertura andiamo a target ...

Segnale per i più scatenati:



FNM: troppo illiquida per noi ma un amore per voi ... da comprare secca (ognuno per sé e la fortuna per tutti)



Articolo n. 10 – 22/01/2020 - Analisi dei titoli attraverso il ROA ... tutte le strade portano a Roma di Matteo Bertoni

Un altro indicatore fondamentale per l'analisi di una società è il ROA. Questo indicatore misura la capacità dell'impresa di trarre profitto dagli investimenti, un ROA elevato sta a significare che l'azienda riesce a valorizzare le proprie attività, un ROA basso indica che l'azienda non riesce ad ottenere profitti dai propri asset.

Viene calcolato rapportando l'utile pre-oneri finanziari con il totale attivo.

In termini numerici a che livello dovrebbe stare il ROA per definirlo alto o basso?

Quasi sempre si confronta il ROA con i tassi di interesse delle banche centrali, se maggiore è un ulteriore segnale positivo, ma ha senso? In questo momento il tasso della BCE è dello 0% perciò un ROA del 3% può sembrare elevato quando magari non lo è, confrontiamolo allora con un indicatore più affidabile, usiamo il ROE (per chi non lo conoscesse o non si ricordasse invito a leggere [qui](http://www.emiliotomasini.it/analisi-dei-titoli-attraverso-il-roe-2/) >><http://www.emiliotomasini.it/analisi-dei-titoli-attraverso-il-roe-2/> dove parlo del ROE).

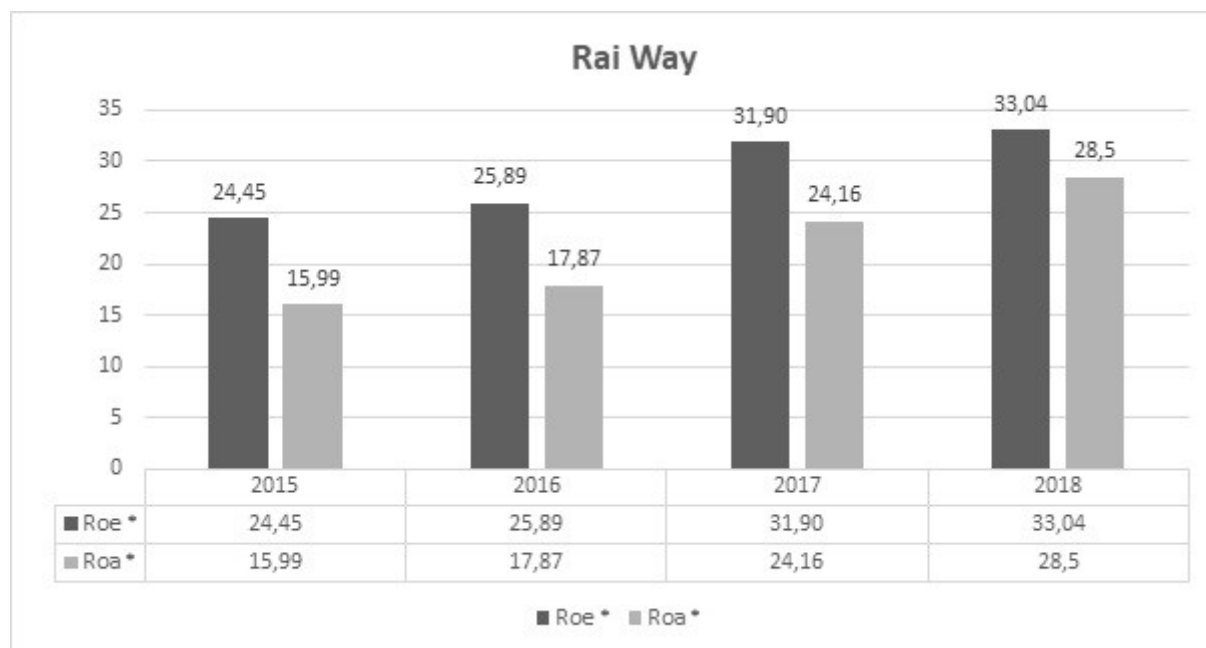
Prendiamo il FTSE MID come riferimento, controlliamo i gruppi e le società che fanno parte del settore industrie e analizziamo il ROA del 2018.

Societa'	Roa %	Societa'	Roa %
Rai Way	28,50	Garofalo Health Care	6,57
Technogym	17,63	Ascopiave	6,52
Mutuonline	16,43	Iren	6,19
Interpump	14,32	ASTM	6,10
Brunello Cucinelli	14,03	Piaggio	5,85
Brembo	12,99	Sesa	5,75
Rcs Mediagroup	12,87	Autogrill	5,69
Ima	12,66	OVS	5,63
Reply	12,31	Acea	5,69
Carel Industries	11,94	Maire Tecnimont	4,95

De Longhi	11,45	Saras	4,89
Tinexta	10,72	Igd	4,52
Inwit	10,36	Tod's	4,44
Datalogic	10,06	Erg	4,37
Aeroporto di Bologna	9,67	Fila	4,23
Marr	9,65	Fincantieri	3,09
El.En	8,33	Cir	2,88
Zignago Vetro	8,32	Danieli	2,22
Cerved	8,12	Dea Capital	1,58
Sol	8,06	Mediaset	1,40
Enav	8,04	Italmobiliare	1,21
Cementir Holding	7,19	Salini Impregilo	0,91
Falck Renewables	7,17	Tamburi	-1,18

Fonte-Evaluation.it

Dalla tabella vediamo come le tre società migliori sono Rai Way, Technogym e MutuiOnline. Andiamo a vedere l'andamento del loro ROA e confrontiamolo con il ROE degli ultimi 4 anni dopodiché guardiamo il loro andamento azionario.



Fonte-Evaluation.it

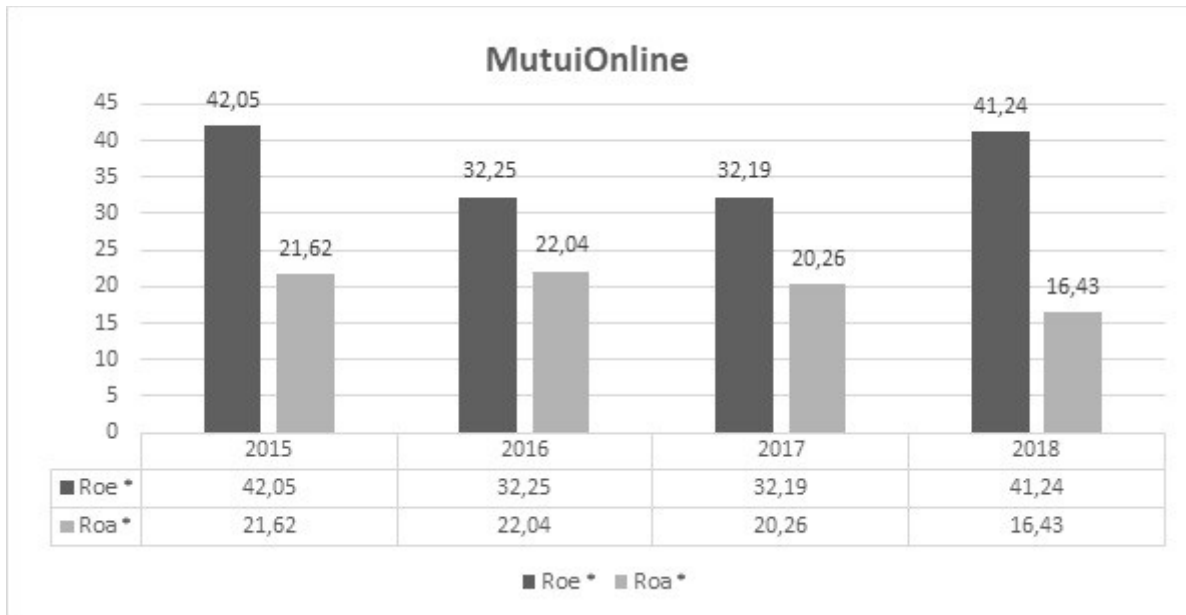
*Dati in %



Fonte-*Investing.com*

La tabella evidenzia un ROE e un ROA cresciuti in maniera costante, segno di una buona gestione societaria, il grafico mostra come il titolo sia cresciuto in maniera coerente con gli indicatori.

Inoltre, la società ha reso nota di come nel 2019 sia i ricavi che l'utile siano aumentati le aspettative su questo titolo sono quindi **positive**.



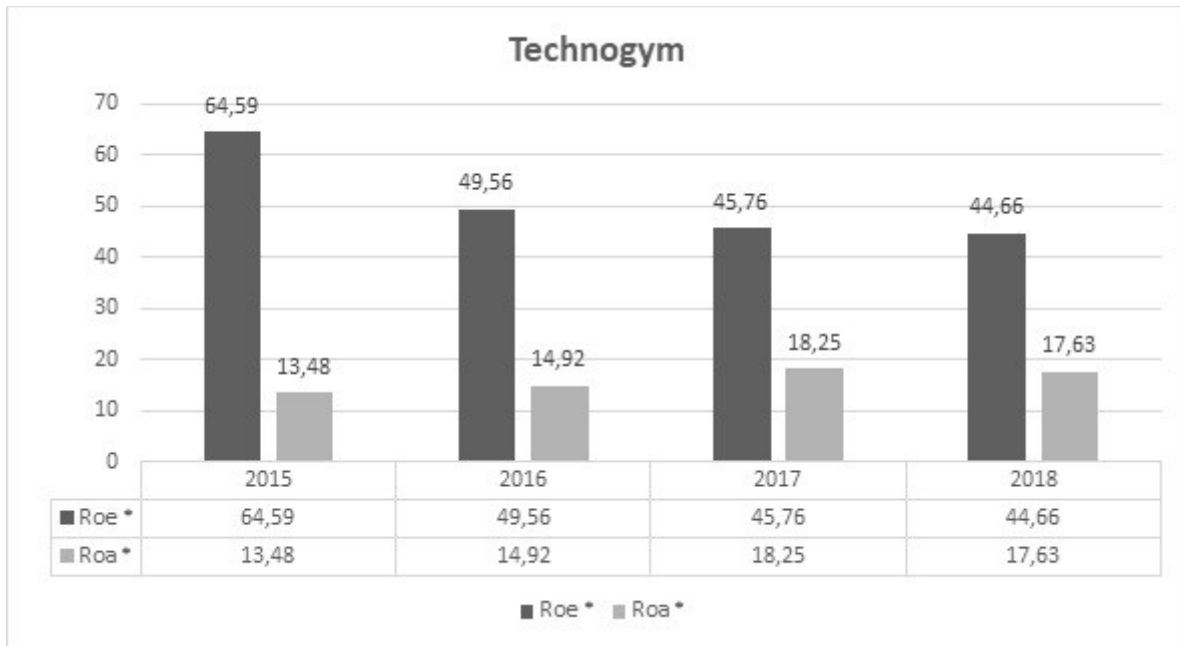
Fonte-Evaluation.it

*Dati in %



Fonte-Investing.com

Nel caso di MutuiOnline vediamo come durante gli anni il ROE sale e il ROA scende. Perché? Come già discusso il ROE sale non solo grazie ai ricavi, ma anche grazie all'indebitamento, il ROA invece tiene conto del totale attivo, un aumento dell'indebitamento fa aumentare il denominatore e riduce il ROA, questo ci porta a concludere che l'incremento del ROE nel 2018 è dovuto più all'indebitamento che ai ricavi.



Fonte-Evaluation.it

*Dati in %



Fonte-Investing.com

Osserviamo come ad un ROE costante si associa un ROA in crescita (c'è stato un miglioramento dei ricavi ed una riduzione dell'indebitamento netto), entrambi gli indicatori hanno livelli elevati, il titolo si sta muovendo al rialzo.

Conclusioni, il ROA confrontato con il ROE

Titoli migliori secondo il ROE con andamento al rialzo? MutuiOnline e Techogym secondo il ROA? sempre MutuiOnline e Techogym, ovviamente non è un caso, il ROE ci dà un grande aiuto nella scelta di un titolo e il ROA aiuta nella analisi mostrandoci se l'azienda sta crescendo grazie ai ricavi o grazie all'indebitamento, l'utilizzo di questi due indicatori uniti al ROI e al ROS (che vedremo più avanti) ci aiuta a selezionare correttamente un titolo, quando questi indicatori sono tutti positivi e crescenti nel tempo allora avremo un'ottima probabilità di aver selezionato il meglio. Come dire ... tutte le strade portano a Roma.

Articolo n. 11 – 24/01/2020 - Aspettando le elezioni ... ma lunedì pronti a comprare subito di Emilio Tomasini

La situazione tecnica è rimasta invariata rispetto al precedente articolo. Siamo sulla punta dello wedge se vogliamo fare i fenomeni, in realtà incidono diversi fattori tra cui non da ultimo quello delle elezioni regionali dell'Emilia Romagna (sì, come ai vecchi tempi, quelli della Prima Repubblica). Navighiamo a vista fino a lunedì. Siamo pronti all'apertura di lunedì mattina a seconda del gradimento dei mercati a piazzare alcuni ordini di acquisto che andiamo ad enucleare ora, pronti almeno in un caso a piazzarli subito in apertura lunedì.

AVIO: possibile candidato, sta rompendo il massimo di un uncino ed è in posizione ideale per noi poco sotto i massimi.

BANCA FARMAFACTORING: bellissima rottura di un bottom up

EL.EN: fa finta di essere morta, da prendere di sicuro sopra 34.78 ma per ora non piazziamo il buy stop che ci riserviamo invece di attivare nella giornata di lunedì anche di prima mattina all'apertura in caso di rialzo vigoroso.



FNM: questa non possiamo prenderla per mancanza di liquidità ma rimane una congestione davvero deliziosa.

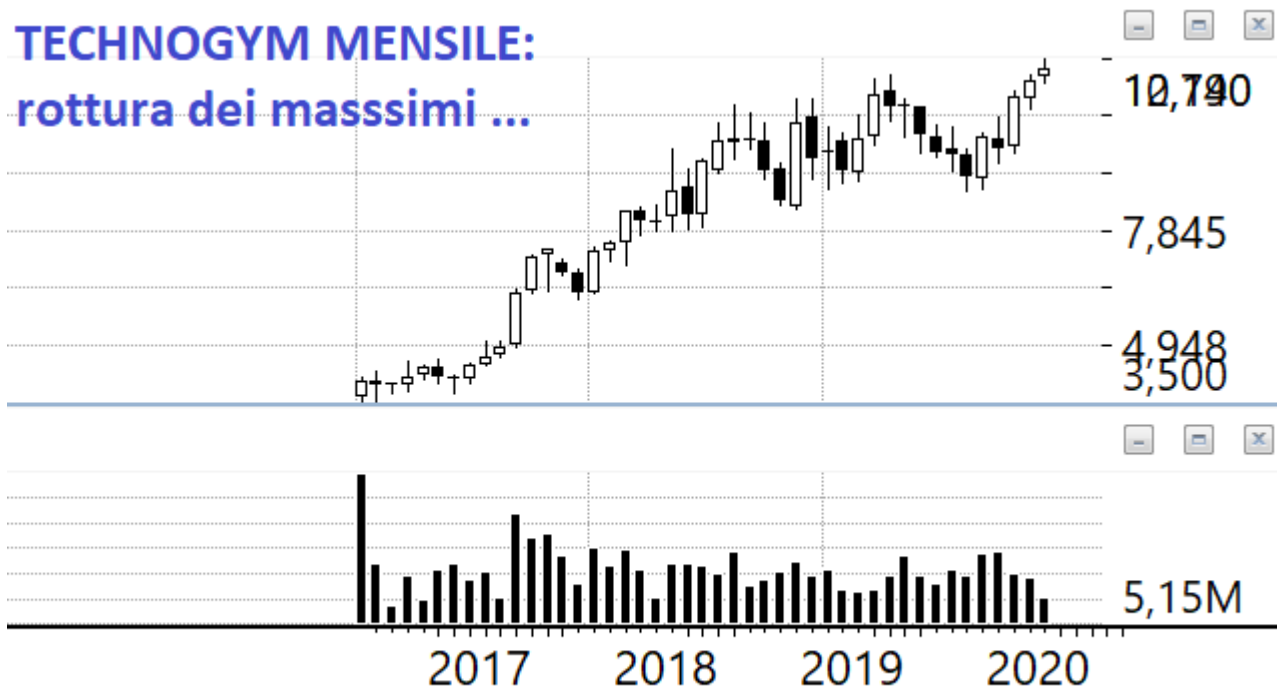
ITALIAN EXHIBITION GROUP: pattern della rottura del massimo del collocamento, inutile quasi il solo nominarlo. Non è finita qui.

LUVE: splendido uncino poco sotto I massimo, il nostro pattern



TECHNOGYM: molti lettori hanno letto i due articoli di Matteo Bertoni sulla redditività delle azioni italiane così come misurata dal ROE. E ovviamente sono arrivate in redazione subito delle email che dicevano "compriam compriamo". Calma e gesso. Il titolo ha da poco superato i massimi storici ma manca il momentum e quindi che sia da comprare è sicuro il quando non lo sappiamo perché vorremmo vedere il classico pattern del cavallo che sgroppa.

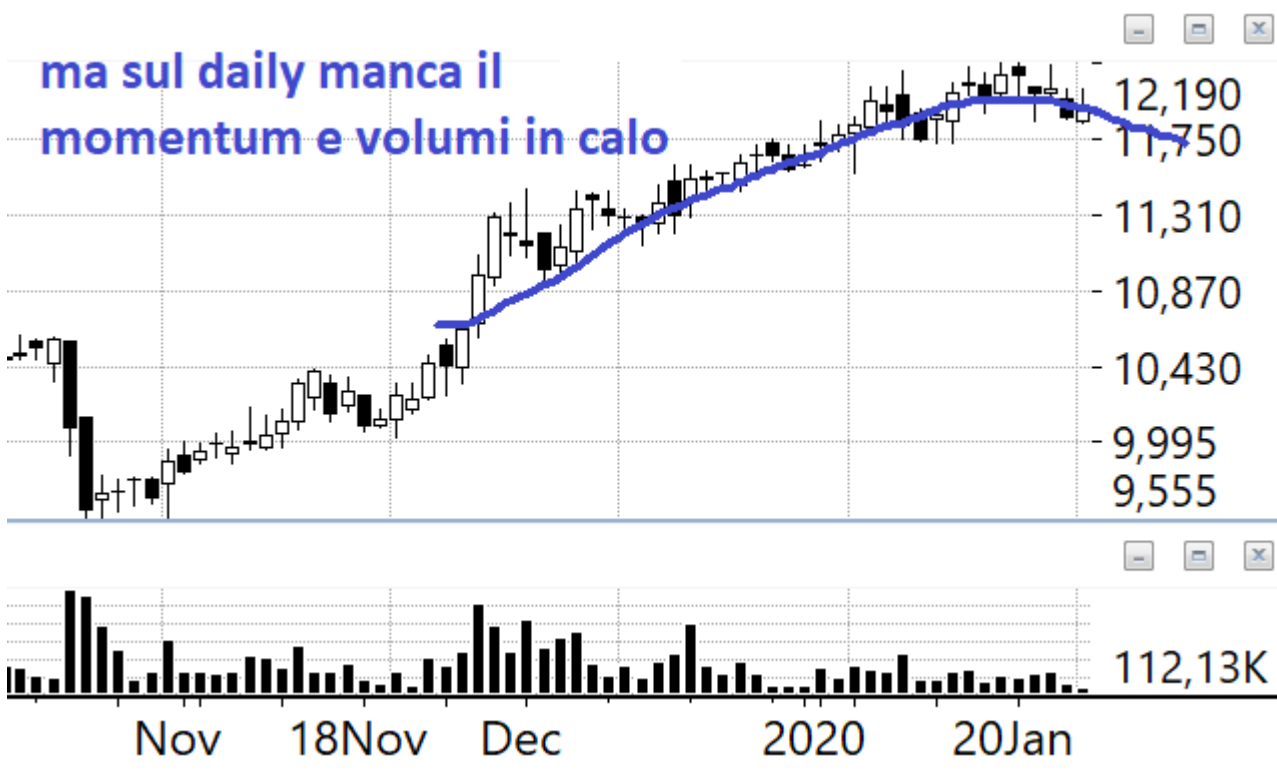
TECHNOGYM MENSILE: rottura dei massimi ...



Pagina 1 x

Grafico MTA.TGYM EOD D

ma sul daily manca il momentum e volumi in calo



Articolo 12 – 27/01/2020 - La Borsa è una variabile indipendente ... e altri pensieri sulle elezioni di Emilio Tomasini

La Borsa è una variabile indipendente.

La politica c'entra poco ed è davvero difficile capire e prevedere quale è l'impatto della politica sulla Borsa.

Quando ero a Montpellier ho seguito un corso di geografia tenuto dal Prof Rouverain il quale citava un non so quale economista / filosofo il quale sosteneva che la storia si dipana in fasi successive dominate alterantivamente da 3 forte: l'ordine guerriero, l'ordine mercante, l'ordine politico / religioso.

Oggi quello che guida il mondo non è sicuramente l'ordine politico / religioso o quello guerriero ma l'ordine mercante.

Nessuno si è posto una domanda fatale: l'Emilia Romagna è una regione bene amministrata con una sanità che francamente è di gran lunga superiore a quella di altre regioni per merito degli emiliano romagnoli o di questo o di quel politico ?

In altri termini in Emilia Romagna qualsiasi imbecille di qualsiasi partito a capo della Regione farebbe lo stesso danno che in Calabria ?

Risposta corretta: meno danno.

Quindi che sia Pinco o che sia Pallo ad amministrare l'Emilia Romagna comunque vada noi emiliano romagnoli ce la passeremo meglio che gli abitanti di altre regioni.

E il merito è nostro, non di questo o di quel partito.

L'ordine politico religioso conta davvero poco oggi ...

Sta di fatto che l'apertura di oggi di pancia al ribasso era una iper-reazione e di fatto non cambia nulla. Il nostro cuneo rialzista rimane intatto e non sarà oggi il giorno del gran ribasso o del gran rialzo.

Articolo n. 13 – 27/01/2020 - Non è il nostro mestiere prevedere di Emilio Tomasini

Non è il nostro mestiere prevedere.

Noi seguiamo i cani grossi.

La domanda è se i cani grossi siano o non siano usciti dal mercato azionario.

La risposta è al momento no: non sono usciti, sono ancora là belli paciarotti.

Mostro qui sotto la trendline sul Dow Jones 30 americano che mostra come abbiamo un gran bel gap che dovrebbe essere recuperato rapidamente.

Si aggiunga l'instabilità creata in Italia dal collasso del M5S e il gioco è fatto.

La mia opinione è che è tutto come prima e se il gap sul Dow Jones sarà ricoperto questa di oggi sarà semplicemente l'ennesima occasione di acquisto.

DOW JONES AVERAGE daily: TRENDLINE ANCORA INTONSA



Articolo n. 14 – 30/01/2020 - Analisi dei titoli attraverso il ROI... non c'è due senza 3! Di Matteo Bertoni

Il ROI misura il reddito creato dal capitale investito dalla società, è uno strumento molto rilevante quindi in quanto ci permette di ricavare il rendimento da un investimento. Come per il ROA anche nel caso del ROI un valore elevato è positivo in quanto indica che la società investe bene il capitale investito, spesso si usa il ROI invece che il ROA e lo si confronta con il ROE.

Viene calcolato rapportando il reddito operativo con il capitale investito netto operativo, in alternativa si può calcolare moltiplicando il ROS per il rapporto tra vendite e capitale investito definito Turnover.

Il ROI ci permette inoltre di calcolare il ROE .

$$\text{ROE} = [\text{ROI} + (\text{D}/\text{E}) (\text{ROI} - i)] (1-t)$$

Prendiamo il FTSE MID come riferimento, controlliamo i gruppi o le società che fanno parte del settore industrie e analizziamo il loro ROI del 2018.

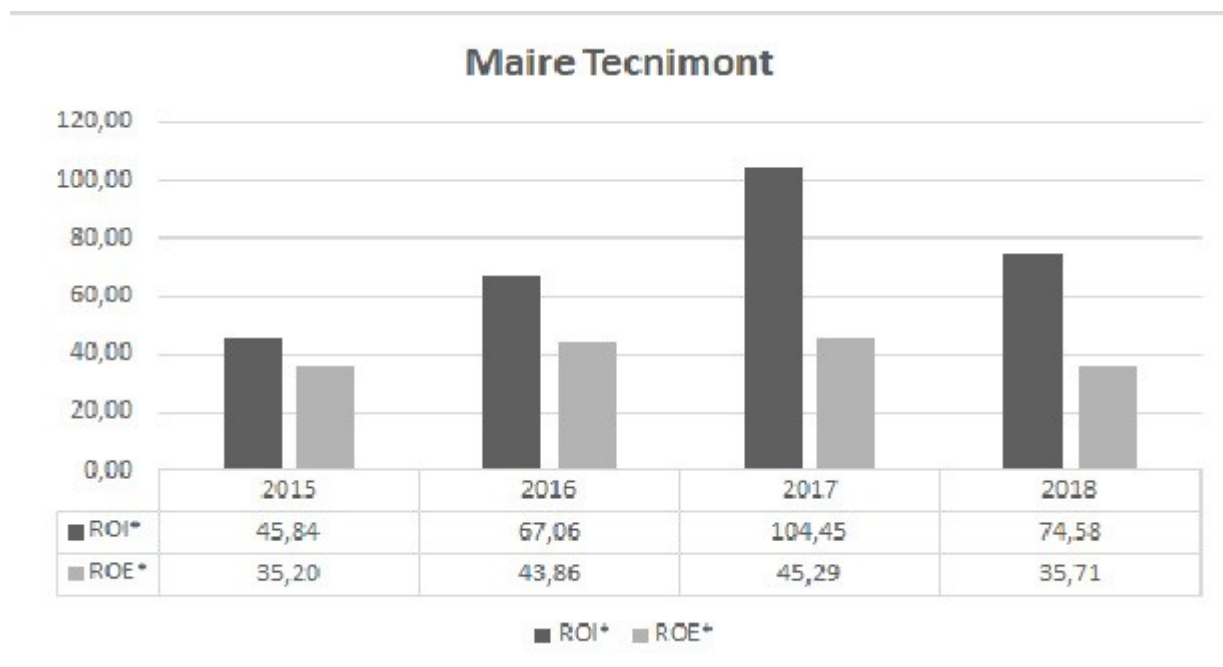
Societa'	1 - ROI %	Societa'	1 - ROI %
Maire Tecnimont	74,58	Piaggio	11,30
Rai Way	51,01	Sol	11,28
Technogym	43,66	Cerved	11,14
Ima	34,69	Cementir Holding	11,07
Mutuonline	31,95	Autogrill	10,62
Reply	31,52	Iren	10,58
De Longhi	28,99	Falck Renewables	10,47
Sesa	28,69	Danieli	10,23
Rcs Mediagroup	25,67	Zignago Vetro	10,16
Brembo	24,08	ASTM	10,08

Datalogic	23,73	Ascopiave	9,75
Brunello Cucinelli	23,03	Acea	9,73
Carel Industries	21,34	OVS	9,19
Marr	20,61	Fincantieri	9,14
Interpump	20,46	Erg	6,48
El.En	19,13	Tod's	6,30
Tinexta	17,80	Fila	6,19
Mondadori	17,45	Cir	5,82
Aeroporto di Bologna	15,21	Igd	4,72
Enav	14,43	Guala Closures	4,41
Garofalo Health Care	13,72	Salini Impregilo	3,80
Saras	13,69	Dea Capital	2,47
Inwit	12,54	Mediaset	2,05
		Italmobiliare	1,97

Fonte-Evaluation.it

Dalla tabella vediamo come **le tre società migliori sono Maire Tecnimont, Rai Way e Technogym**. Cambiando l'indicatore il risultato non cambia! (notare come MutuiOnline è comunque nella top five).

Andiamo a vedere l'andamento del loro ROI e confrontiamolo con il ROE negli ultimi 4 anni. Infine, guardiamo il loro andamento azionario.



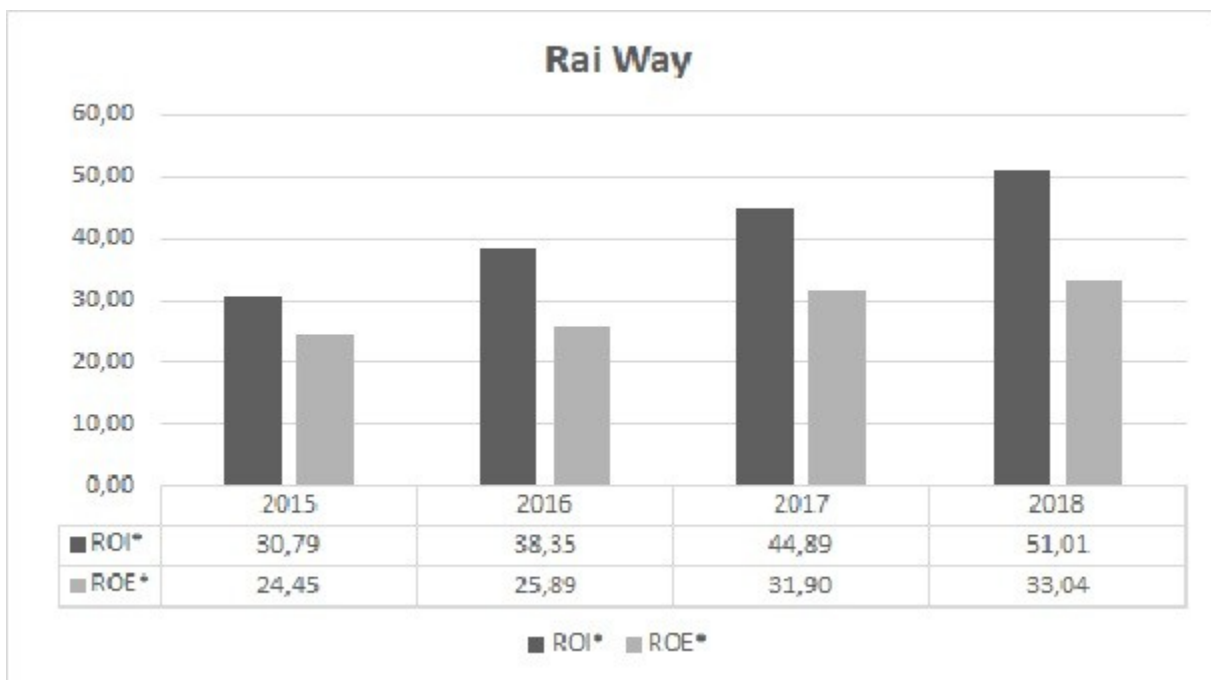
Fonte-Evaluation.it

*Dati espressi in %



Fonte-Fineco.com

Osserviamo un ROI elevato e un ROE costante, questo dimostra come la gestione della società è buona. Il titolo questa settimana ha risentito dell'effetto negativo dalla Cina mantenendo comunque bassi volumi, segno che le mani grosse non stanno vendendo.



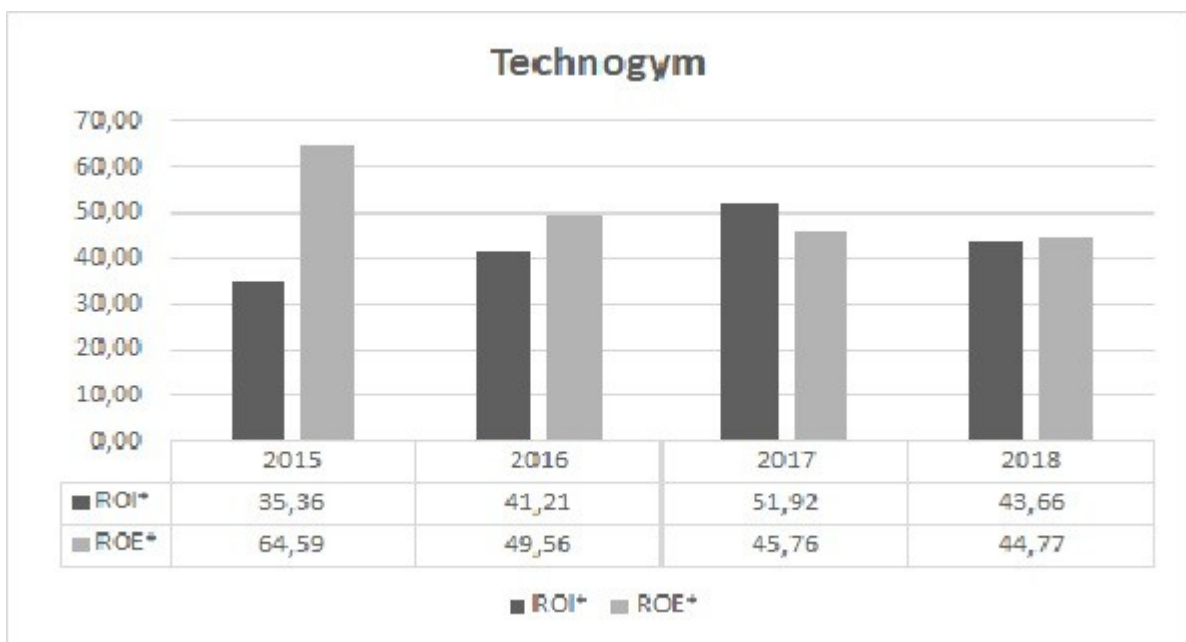
Fonte-Evaluation.it

*Dati espressi in %



Fonte-Fineco.com

Nel grafico vediamo una crescita costante sia del ROI che del ROE sintomo della Bontà del gruppo, il grafico mostra come in una settimana molto difficile il titolo si sia difeso bene con un supporto in area 5,9.



Fonte-Evaluation.it

*Dati espressi in %



Fonte-Fineco.com

Tecnogym mostra come sia il ROI che il ROE si sono stabilizzati negli ultimi anni, l'andamento settimana ha visto una leggera discesa del titolo in area 11,6 questa potrebbe essere una buona occasione per approfittarne.

Conclusioni la relazione tra ROE e ROI

Grazie alla formula che ho mostrato prima noi siamo in grado di trovare l'effetto leva, cioè possibilità di effettuare un investimento che riguarda un elevato ammontare di risorse con un basso tasso di capitale impiegato come recita il glossario di borsa italiana.

Quindi tanto maggiore è il ROI tanto minore è il livello di indebitamento necessario per incrementare il ROE e viceversa.

Articolo n. 15 – 31/01/2020 - Occhio al dividendo! Ecco la lista delle aziende che pagano di più di Matteo Bertoni

In epoca di tassi zero o addirittura negativi è veramente difficile trovare un investimento che frutti qualcosa, in questo momento abbiamo il btp decennale che rende circa lo 0,75%, addirittura il BTP 2067 preso oggi da un rendimento inferiore al 2% e siccome sono gli unici titoli di stato insieme a quelli greci che rendono qualcosa è molto probabile che scenderanno ancora.

Perché allora non guardare ai dividendi delle società quotate sul mib? facendo una veloce analisi possiamo vedere infatti come ci sono dei titoli che rendono più del doppio e che hanno un rischio ben ponderato.

Alcune società hanno già definito la politica dei dividendi per il 2020, altre devono ancora dirlo per questo motivo ipotizziamo un dividendo atteso che non si discosta tanto da quello ricevuto nel 2019.

Confrontiamo il dividendo con il prezzo attuale e ne ricaviamo il rendimento.

Prendiamo come riferimento il FTSE MIB.

Titolo	Ultimo Prezzo	Dividendo 2020 atteso	Yield %
Intesa Sanpaolo	2,24	0,19	8,48%
Eni	12,65	0,86	6,80%
Azimut Holding	22,19	1,30	5,86%

Generali	17,59	0,95	5,40%
Unicredit	12,08	0,64	5,30%
Mediobanca	9,01	0,47	5,22%
Ubi Banca	2,7	0,14	5,20%
Banca Generali	28,72	1,45	5,05%
Snam	4,83	0,24	4,97%
Pirelli	4,37	0,20	4,58%
Atlantia	22,17	1,00	4,51%
A2a	1,80	0,08	4,44%
Poste Italiane	10,35	0,46	4,44%
Fiat Chrysler Automobiles	11,73	0,52	4,43%
Banco Bpm	1,85	0,08	4,32%
Enel	7,85	0,33	4,20%
Tenaris	9,32	0,39	4,18%
Italgas	5,99	0,24	4,01%
Terna	6,29	0,25	3,97%
Unipol	4,60	0,18	3,91%
Bper Banca	4,15	0,13	3,13%
Fincobank	10,57	0,32	3,03%
Hera	4,10	0,11	2,68%
Recordati	38,63	0,99	2,56%
Prysmian	20,08	0,43	2,14%
Ferragamo	16,68	0,34	2,04%
Cnh Industrial	8,62	0,17	1,97%
Leonardo	11,18	0,15	1,34%
Moncler	39,00	0,42	1,08%
Stmicroelectronics	25,28	0,22	0,87%
Diasorin	111,00	0,96	0,86%
Ferrari	152,50	1,14	0,75%
Buzzi Unicem	21,10	0,15	0,71%
Exor	66,64	0,46	0,69%
Campari	8,73	0,06	0,69%
Amplifon	25,68	0,16	0,62%
Saipem	3,75	0,00	0,00%
Telecom Italia	0,48	0,00	0,00%
Nexi	12,80	0,00	0,00%
Juventus	1,14	0,00	0,00%

Prezzi al 31 gennaio 2020.

Rispetto agli altri indici di Europa il **MIB** presenta il più alto dividen yield.

Dalla tabella possiamo vedere come la maggior parte dei titoli nel listino hanno un rendimento molto alto se confrontato con il rendimento dei nostri titoli di stato, che sono tra i più alti di Europa.

In particolare, **i 3 titoli** che danno rendimenti migliori sono **Intesa** che da un rendimento dell 8,48%, **Eni** con un 6,8% e **Azimut** con un 5,86%, sono valori ben più remunerativi dei vari zero virgola che ci vengono spesso offerti per vincolare il nostro denaro.

Investire in azioni con dividendo alto conviene?

La risposta è sì, Il dividendo è una parte del profitto dell'impresa e le aziende che hanno qualche difficoltà tendenzialmente preferiscono non distribuire dividendi, in questo modo possono ridurre l'indebitamento o effettuare ulteriori investimenti, perciò una società che stacca dividendi elevati è sintomo di una società con i conti in ordine.

Le società inoltre, danno comunicazione dello stacco dividendi con largo anticipo e spesso nel piano strategico viene definita la politica di dividendi triennale, perciò una società che in modo costante da dividendi tendenzialmente è una società con un livello di indebitamento sotto controllo e ciò comporta un livello di rischio contenuto, molti investitori preferiscono avere nel proprio portafoglio delle società che pagano dividendi alti creando in questo modo una rendita extra.



Formazione e trading systems chiavi in mano:

Algoritmica.pro consulente a 360 gradi sul trading
automatico

Su www.algoritmica.pro trovi i migliori trading systems
sviluppati d Emilio Tomasini, Andrea Angiolini e Francesco
Placci

Contattaci per una prova free e senza impegno

info@algoritmica.pro

www.algoritmica.pro
